

Il premio

LA DECIMA EDIZIONE DEL CONCORSO IN PROGRAMMA DOMANI

Ande Scuola, al centro l'ecosistema in crisi

L'aula magna del Centro di fisica di Miramare ospita la prova. Un'ora e mezza a disposizione degli studenti partecipanti

Domani, martedì 8 ottobre, alle 8.30 nell'aula magna dell'Ictp (International Center for Theoretical Physics) di Miramare avrà luogo la prova del concorso "Premio Ande Scuola 2019", giunto alla sua decima edizione.

«Come è noto - scrive l'Ande, Associazione nazionale donne elettrici di Trieste, in una nota - le preoccupazioni per il futuro del nostro pianeta sono ogni giorno in grande evidenza su tutti i mezzi di comunicazione, dai giornali ai video documentari ai social. Il gruppo di lavoro di Ande Scuola Trieste ha proposto per il

concorso di quest'anno un argomento, la crisi dell'ecosistema, che in questo momento sta molto a cuore a tutti i giovani».

Al seguito di Greta Thunberg e delle sue riflessioni sul futuro dell'ambiente, si sono mobilitati milioni di ragazzi e ragazze in una protesta civile e non violenta con lo scopo di sensibilizzare tutti i cittadini e sollecitare i governi dei vari Paesi a prendere provvedimenti prima che la situazione diventi irrimediabilmente irreversibile.

Ande Scuola vuole dare il proprio contributo «affidan-

do ad uno scienziato, il professor Filippo Giorgi, un approfondimento del tema sui cambiamenti climatici, una delle cause della criticità del nostro futuro, affinché i giovani possano avere una conoscenza più precisa e consapevole dell'argomento».

Giorgi è uno dei più importanti climatologi a livello mondiale, il suo gruppo di lavoro Ipcc - Studi intergovernativi per i cambiamenti climatici ha ricevuto il premio Nobel per la pace nel 2007.

Il concorso è riservato agli studenti delle classi

quarte e quinte degli istituti scolastici superiori di Trieste. Gli studenti dovranno presentarsi domani muniti di documento di identità.

Dopo la lezione magistrale di circa un'ora di Giorgi, verrà chiesto agli studenti di rispondere in forma scritta ad una serie di domande sul tema. Il tempo assegnato per la prova sarà di un'ora e mezza.

Gli elaborati saranno corretti in prima selezione dal gruppo Ande Scuola (composto da Marina Bartolucci Sedmak, Angela Borruso Salvi, Luisa Fazzini, Giuliana Frandoli, Daniela Perico-

li Novajolli e Marina Tutta). In selezione finale dalla commissione presieduta da Etta Carignani, presidente dell'Ande Trieste, e composta da Filippo Giorgi, direttore della sezione di Fisica della Terra all'Ictp di Miramare, Marina Bartolucci Sedmak, coordinatrice del Gruppo Ande Scuola, Cristina Benussi, professore ordinario di Letteratura italiana contemporanea all'Università degli Studi di Trieste, e Enrico Grazioli, direttore del quotidiano "Il Piccolo".

Sono istituiti un premio "Ande Scuola" di 1.000 eu-

ro, uno da 500 euro in ricordo di Guido Segre, offerto dalla presidente Ande Trieste Etta Carignani, e un altro premio da 500 euro in memoria di Alvise Barison, offerto dalla socia Ande Trieste Silva Bogatez. Ai partecipanti finalisti o segnalati verranno assegnati dieci libri sull'argomento.

In seguito - una volta completata la valutazione degli elaborati da parte delle commissioni incaricate - saranno comunicati gli esiti dell'edizione 2019 del concorso, la data e il luogo della cerimonia di premiazione. —

Sarà il climatologo di fama mondiale, Filippo Giorgi dell'Ictp, a tenere la lectio magistralis davanti ai giovani degli istituti superiori cittadini

«L'educazione ambientale va insegnata in classe. Il movimento di Greta? È positivo per i ragazzi»

L'INTERVISTA

Benedetta Moro

Con un occhio che guarda a Greta Thunberg e il suo FridaysForFuture, e l'altro, un po' più scettico, rivolto verso il recente summit Onu di New York, Filippo Giorgi, uno dei più importanti climatologi a livello mondiale, direttore della sezione di Fisica della Terra all'Ictp, domani terrà, proprio nel centro di Miramare, una lectio magistralis sui cambiamenti climatici.

Sarà questa la base, assieme al suo libro edito nel 2018, "L'uomo e la farfalla: 6 domande su cui riflettere per comprendere i cambiamenti climatici", da cui partiranno i giovani partecipanti alla prova del concorso "Premio Ande Scuola 2019". L'Associazione nazionale donne elettrici di Trieste, presieduta dalla marchesa Etta Carignani, ha lanciato, per il decimo anno consecutivo, questa stimolante sfida letteraria incentrata su un argomento di attualità.

Vi hanno aderito 235 studenti provenienti dalle classi quarte e quinte di tutti gli istituti superiori del capoluogo giuliano. «Un numero record», ha commentato la coordinatrice del Gruppo

Ande Scuola, Marina Bartolucci Sedmak.

Professor Giorgi, che cosa spiegherà alla sua giovane platea?

Sulla falsa riga del libro, pensato proprio per gli studenti, darò un'idea di che cosa sta accadendo a livello climatico, annuncerò gli scenari che si prospettano e spiegherò che cosa fare per contrastare gli effetti delle troppe emissioni di gas serra.

Che cosa ci attende, se non agiamo subito?

I gas che emettiamo in atmosfera rimangono per 100 anni. Per questo dobbiamo accelerare il processo di cambiamento. Se tutto continua come adesso, la temperatura del riscaldamento globale raggiungerà i 4-5 gradi entro la fine del secolo, un aumento che la Terra non ha mai visto in così poco tempo. Cambierebbe tutto. Innanzitutto con lo scioglimento dei ghiacci, perdiamo parte della maggiore fonte di acqua dolce che abbiamo al mondo. Questo restringimento potrebbe portare inoltre a un innalzamento del mare pari a 7 metri. Poi si assisterà a una maggiore frequenza delle cosiddette "bombe d'acqua". Avremo periodi secchi più lunghi però con piogge più intense. Se alcune zone risentiranno più di altre, si osserverà una migrazione

di massa.

Che cosa possiamo fare a livello pratico per evitare tutto ciò?

Innanzitutto ridurre lo spreco. Noi sprechiamo il 60% dell'energia che utilizziamo e il 30% del cibo che consumiamo, che vuol dire anche acqua. Compriamo tante cose inutili. Dire di non viaggiare più in aereo non è possibile. Ma basta avere un approccio più razionale all'utilizzo dei mezzi pubblici, sfruttare di più la bici, non dico di non usare più l'auto. Fare la raccolta differenziata e acquistare frutta e verdura di stagione. Insomma, respingere questa follia di avere tutto in ogni momento. E poi privilegiare la riconversione energetica: passare da motori termici a quelli elettrici, con l'opportunità anche di risparmiare.

Come insegnare questo ai ragazzi?

Introducendo a scuola una vera e propria materia di educazione ambientale, perché i problemi ambientali sono tanti.

Greta e i suoi coetanei hanno davvero coscienza di quello che stanno manifestando?

Tutti non credo, ma non è una cosa negativa. Nel senso che secondo me è un movimento comunque molto positivo, pacifico, trasversale. E poi dà un obiettivo a questi ragazzi che al giorno d'oggi



Il climatologo Filippo Giorgi durante l'incontro del maggio scorso nel tendone di Link in piazza Unità

LA SCHEDA

Origini abruzzesi, dal 1998 in città. Nel 2007 il Nobel

Filippo Giorgi è stato componente del consiglio direttivo del Comitato intergovernativo sui cambiamenti climatici che, nel 2007, vinse il premio Nobel. Di origine abruzzese, si è trasferito a Trieste nel 1998 per lavorare all'Ictp. L'associazione Ande, presieduta dalla marchesa Carignani, anche presidente vicario dell'ente a livello nazionale, è un'organizzazione femminile nata in Italia nel 1946, che si è caratterizzata fin da subito, tra le altre cose, per un alto senso civico. A Trieste la sezione ha preso forma nel 1983 ed è diventata associazione nel 2003. La sua attività ha riguardato sempre grandi temi di attualità, anche con dibattiti aperti al pubblico.

crescono un po' persi.

Come valuta gli esiti del recente vertice Onu di New York?

Ho pochissima fiducia in questi vertici. Si prendono degli impegni, talvolta non vincolanti, vedi Parigi nel 2015, ma alla fine cambiano i governi e cambia la posizione del Paese.

E in più hanno prospettive per il 2050: ma quale governo pensa a che cosa accadrà fra 30 anni?

Proprio per questo il movimento FridaysForFuture è importante, viene dalla società civile, dalle imprese, che in tante stanno investendo nella green economy, anche perché le energie rinnovabili sono economicamente competitive. Il processo di cambiamento è già iniziato infatti, ci sono tanti Paesi che stanno diminuendo le emissioni, anche l'America, ad esempio.

Sulla scia di questo movimento quindi lei è ottimista riguardo un migliora-

mento...

Diciamo che vedo buoni segnali. Negli aeroporti ad esempio ci sono molti cartelli con l'indicazione "carbon free". A me, per dire, in vacanza a Polignano, è capitato di chiedere un bicchiere d'acqua, che mi è stato dato, apparentemente, in un contenitore di plastica. E io, scherzando, ho detto: "Magari la prossima volta potreste servire un bicchiere in vetro". Il signore, quasi offeso, mi ha risposto: "Questa non è plastica, è biodegradabile, lo può mettere nel compost".

Dobbiamo allarmarci per il Monte Bianco?

L'allarme clima c'è. Purtroppo non ci si riesce a mettere d'accordo su che cosa fare. Il punto è che con questo caldo, succederà sempre di più che si stacchino grandi pezzi di ghiaccio. Vediamo che tutti i ghiacciai sono in fase di recessione, anche il Canin. —